



## Il festival

### Il violino di Delbono

**Amore e carne. Primo studio**

di Pippo Delbono  
regia Pippo Delbono  
con Pippo Delbono e Alexander Balanescu  
Festival delle Colline torinesi  
lunedì e martedì alle 19

**È un spettacolo-concerto.** «È il mio incontro con il violino» dice Delbono. Poi la voce e il violino si sono avvicinate, mischiandosi con le parole di Pasolini, di Rimbaud, di Whitman, di Eliot, per cercare di trovare quei fili segreti, magici forse, che uniscono le persone.

## Paolo Rossi

### Ma povera gente...

**Povera Gente**

**suite moderna in due atti**  
testo e drammaturgia Carolina De La Calle Casanova  
regia Paolo Rossi  
con Paolo Rossi. E con Carolina De La Calle Casanova, Paolo Faroni, Marco Ripoldi, Valentina Scuderi  
Milano, Piccolo Teatro, dal 14 al 23 giugno

**Chi è la «povera gente»** del terzo millennio? Se lo chiede Paolo Rossi nel nuovo spettacolo messo in scena con la sua Compagnia del Teatro Popolare, e per farlo si ispira a «El nost Milan» di Carlo Bertolazzi. Per scoprirlo basta andare a teatro. Le risate sono assicurate.

## Amnesty

### Contro la tortura

**La scatola è azzurra**

di Andrea Nobile e Silvio Romano  
regia Silvio Romano  
con Caterina Murino  
musiche originali di Max Gazzè  
Roma, Teatro Ghione, mercoledì

**Patrocinato** da Amnesty International lo spettacolo porta in scena il tema della tortura partendo dall'esperimento di Milgram, dal nome dello psicologo statunitense che nel 1961 dimostrò il sottile e diabolico meccanismo psicologico che regge ogni forma di tortura.

## Diario del ladro

di Jean Genet  
reading di Peter Stein  
nell'ambito della rassegna «Garofano verde»  
al Teatro Belli di Roma fino al 26 giugno

## FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

**B**uonasera, mi chiamo Peter Stein, sono un regista lirico, tedesco ed eterosessuale». Inizia così l'incontro fra l'artista berlinese (che da anni vive in Italia) e il pubblico del Teatro Belli, a Roma, dove è in corso la diciottesima edizione della rassegna «Garofano verde. Scenari di teatro omosessuale» a cura di Rodolfo Di Giammarco.

È una strana ma piacevolissima sorpresa ascoltare il regista di *Demoni*, lo spettacolo-evento di 12 ore che lo scorso anno ha incantato il pubblico di tutta Italia, nella lettura del *Diario del ladro* di Jean Genet (pubblicato nel 1992 da Es edizioni e tradotto da Giorgio Caproni). E non un brano qualsiasi, ma stralci di testo con un finale diverso e «ancora più folle» rispetto a quello originale (1949), come ammette lo stesso Stein, che conosceva il drammaturgo francese.

Il mondo di Genet, si sa, è sempre stato popolato da personaggi «marginali» (carcerati, marinai, «guappi» dei bassifondi) e non è da meno questo testo, un'autobiografia romanizzata, in cui Genet racconta la storia di un se stesso ladro e omosessuale mentre vagabonda lungo l'Europa degli anni trenta e dove non si sa bene quando finisce la realtà e inizia la fantasia, in un intreccio che appare surreale e controverso («Sulle Ramblas, una sera incontrammo una ma-



Peter Stein Il ritratto del regista tedesco

dre con il figlio. Il mio occhio indugiò sui suoi capelli biondi»).

Lungo quel labile confine si muove Peter Stein, con la sua voce un po' brusca, che però non stride con i passi del drammaturgo francese, un vero e proprio inno alla libertà. Jean adolescente, sfinito dalla fame e dal freddo, finisce per rubare e poi per prostituirsi pur di sopravvivere. Fu un periodo molto tormentato della sua vita («A Berlino scelsi la prostituzione. Mi sbramò per qualche giorno poi mi abbandonò»), in parte però riscattata dall'incontro con Stilitano, l'amante con cui andrà a vivere. Da qui inizia un viaggio verso l'abisso di questo dandy rivoluzionario che per una sera ha prestato la sua voce a Peter Stein.

## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

È stato uno quei reading che non si dimenticano, seguito poi dalla lettura di Maddalena Crippa (moglie di Stein), bravissima nel dar voce a diversi testi raccolti nell'antologia di scritti erotici a cura di Lee Flemin: *Considerate le circostanze*, il Dito e La luna.

La rassegna il «Garofano verde» intanto prosegue con *Altri Amori. Corti Teatrali Gay*, curati da Francesca Staasch (fino a domani); *Per puff. Frammenti cantati di corpi inter-nati*, di Francesca Falchi (lunedì); *Spell* di Alessandro Fea (martedì); *Zoo*, ispirato all'omonimo romanzo di Isabella Santacroce e adattato per il teatro da Giovanni Franci (mercoledì); *Tutto nostro* di Alessandro Di Marco, Valentina Reginelli e Claudio Renzetti (giovedì); *Cala 'a saudage* di Giuseppe L. Bonifati (17 e 18); per finire *A Single Man* di Christopher Isherwood, curata da Valentino Villa (20 e 21), *Gender* con Isabella Ferrari (22) e *Il caso Braibanti* di Massimiliano Palmese con la regia di Giuseppe Marini (24 e 26). ●

